Anno XXXIV — Giovedì 18 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N 252

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il dietroscena parlamentare

A proposito di Giolitti

Un egregio amico politico ci scrive:

Voi avete detto che assai probabilmente è una frottola quell'intervista, pubblicata dal giornale repubblicano di Genova, con un *eminente uomo* intorno alle preferenze che si avrebbero a Corte per l'on. Giolitti.

Io la credo una frottola senz'altro — e abbastanza grossolana.

Ma come, dunque, può darsi che un *eminente* uomo, il quale dovrebbe essere a parte delle idee del Sovrano, dia prova di mancanza del più elementare riserbo, mettendo in piazza, confidando anzi ad un avversario delle istituzioni ciò che da un'alta confidenza avrebbe potuto conoscere? Bisognerebbe essere ben ingenui, per credere all'esistenza d'un tale uomo — il quale somiglia molto a tutti quegli altri che vanno da parecchi giorni confidando a questo o quel giornalista — sempre radicale, notate bene! — i desideri e i propositi del giovine Sovrano d'Italia.

In queste pretese rivelazioni, che si succedono con una insistenza, alla quale la stampa devota alle istituzioni non ha dato sufficiente attenzione, ripetendole senza pensarci un pò su; specialmente in questa campagna che un diario apertamente repubblicano, con l'appoggio caloroso di un giornale radicalissimo come è il *Secolo*, ha intrapreso in favore di Giolitti, io non vedo che il tentativo di far credere che il Sovrano voglia intervenire direttamente nella scelta del Gabinetto, che voglia esprimere la sua preferenza ad un uomo politico piuttosto che a un altro, per la presidenza del Consiglio, non in base alla situazione parlamentare, ma ad un suo preconcetto; e credo che questi due e gli altri giornali radicali vogliano mettere in vista poi, come prescelto, appunto il Giolitti, il quale è, senza dubbio, oggi il più impopolare e maleviso alla enorme maggioranza del Parlamento, per quanto egli vada invano cercando popolarità nel paese con proposte di riforme tributarie radicali di impossibile attuazione.

Voi vedete subito, quanto vi sia di odioso e di insidioso in questo tentativo, suggerito forse alla stampa più o meno avversa alle istituzioni dal precedente parlamentare — certo poco corretto — al quale si è dovuto l'avvento del Gabinetto Giolitti nel 1892. Un capo-gruppo, che non eccelle se non per la sfrenata voglia di tornare al potere, che nè quando fu al Governo, nè poi mai nei suoi discorsi, ha saputo rivelare la mente di un uomo superiore il quale veda al di là e più in su delle brevi contingenze d'una vicenda parlamentare volta a servizio degli uomini, non della nazione; questo capo-gruppo, perchè si trova ora a disporre di due o tre grandi e diffusi giornali costituzionali, cede alla spinta audace dei radicali, e imitando il Di Rudinì (dopo il patto della Sala Russa) cerca di imporsi al Parlamento e al paese.

M'ingannerò forse; ma a me il giuoco appare chiarissimo: come i radicali hanno già imposto il Di Rudinì che — prigioniero dei gruppi avversi alle istituzioni — ci doveva condurre alle agitazioni nefaste del 1898; così ora si cerca di spingere in su il Giolitti, per servirsene allegramente.

E badate: si ripete per questi due uomini egualmente, se non ambiziosi, certo non coscienti delle grandi responsabilità d'un ministro di Stato, l'identica storia. Nel 1893 Giolitti cadde fra l'esecrazione dei radicali, sopratutto di quelli del *Secolo*, della cui alleanza aveva voluto disfarsi nelle elezioni generali; e di Rudinì cadde nel 1898, fra la stessa esecrazione degli stessi elementi politici, perchè dopo aver consacrata la licenza, permesso perfino agli anarchici di scendere in piazza con le nere insegne, aveva dovuto proclamare gli stati d'assedio ed agire vigorosamente per ricondurre l'ordine nel paese travagliato dalle sommosse e angosciato dal terrore.

Ora è di nuovo la volta del Giolitti. Egli è l'uomo che non solo si presta, ma s'attaglia alla situazione. Salito al Governo con un programma finanziario che non potrà compiere, ci mostrerà che le istituzioni non si piegano in favore degli umili; prigioniero dei partiti estremi, dovrà permettere non la libera propaganda che esiste sempre, ma la licenza, tumultuaria, preparatoria dei grandi colpi delle minoranze rivoluzionarie.

Ritengo che quanto vi ho scritto, rapidamente, delinei la vera situazione e sopratutto la manovra dei radicali, che giornali costituzionali anche autorevoli vedono da un punto di vista diverso e che devo ritenere falso e dannoso.

X.

Discorsi in vista

Si annunzia che l'on. Giulio Prinetti parlerà a un banchetto di elettori a Merate.

In questa circostanza — si dice — l'on. Prinetti dirà specialmente quale debba essere il programma attuale del partito liberale conservatore.

* *

Si annuncia anche che l'on. Giolitti andrà a parlare a Messina (perchè poi a Messina?) nel novembre prossimo.

Infine si telegrafa che l'on. Luzzatto non parlerà più ad Abano, ma a Cremona il 26 corrente all'inaugurazione di quel comizio agrario.

Non è vero niente

Tutte frottole

Il *Corriere della Sera* ha da Verona — a proposito della piccola cagnara risollevata dal *Gazzettino* di Venezia per il misterioso fatto di Verona — il seguente dispaccio:

La questura non ha dato importanza alla storiella divulgata da un giornaletto popolare sullo scempio della Isolina Canuti, perchè si tratta di una vecchia notizia, esistente già nell'istruttoria giudiziaria. La Policante, serva della Canuti, si era recata dalla levatrice De Mori a chiedere medicine per l'Isolina, non già per chiedere l'assistenza della levatrice nel procurare l'aborto. Le testimonianze assunte durante la istruttoria hanno confermato pienamente questa versione, e la storiella ora posta in giro è inventata di sana pianta.

Ora si chiederà: perchè mai questo giornaletto veneziano che mostra quasi di offendersi quando lo si chiama socialista, che vuol essere dunque costituzionale e difensore spontaneo della famiglia e della proprietà (due cose che i socialisti riconoscono soltanto per forza); perchè questo raccoglitore del pettegolume veneto ha voluto tirare fuori, nuovamente con tanta sicura petulanza, un incidente acquisito già all'istruttoria e dargli l'importanza d'una prova che potesse, che dovesse condurre alla scoperta di tutto il misterioso affare?

Ecco: — tre sono le ipotesi: o l'ha fatto senza pensarci su per seguire la mania rivelatoria di qualche corrispondente; o per allargare un po' la raccolta delle palanche; o per continuare in quel perfido sistema di tanti giornali che si dicono liberali democratici, ma si comportano peggio dei peggiori giornali sovversivi.

— Vedete, diranno fra il popolino; vedete: questo giornaletto l'aveva ben trovato il filo che doveva condurre alla giustizia; ma tutti gli danno sulla voce, l'autorità non gli crede....

— Ma sicuro, non si vuol andare sino in fondo.. Ehm! ci intendiamo!

Quale che sia il movente fosse anche solo la ingenua voglia di far parlare di sè, l'esito di tali pubblicazioni è sempre principalmente questo: il discredito delle autorità che non sanno o peggio non vogliono trovare ciò che sa e vuol trovare un giornalista.

E i giornalisti che sanno di avere per sè questo favore dei volghi si atteggiano a vindici della giustizia e prendono le pose di Catone.

Catoni da tre centesimi al pezzo!

La guerra in Cina

I francesi a Paotingfu

Una intimazione all'imperatore

Londra 17 ore 10. — Il *Daily News*, il *Morning Post* e il *Daily Telegraph* hanno da Shanghai: Annunziasi ufficialmente l'arrivo nel giorno 23 ottobre a Paotingfu della spedizione francese.

Il generale cinese Mei disperse i *boxers* a Tsangedu.

Lo *Standard* ha da Tientsin: Le potenze informeranno l'imperatore della Cina che distruggeranno le tombe di Deiming e deporranno la dinastia, se egli non ritorna presto a Pechino.

Questa è carina!

Pechino 17, ore 16. — L'editto imperiale che ordina la punizione degli instigatori di disordini è considerato falso.

Li-Hung-Chang ha dichiarato di ignorare l'esistenza di tale editto, che credesi sia stato inventato per prevenire la marcia degli alleati sopra Paotingfu.

Come si vede i nostri buoni nemici andati seguitano a prendere le legnate ove si presentano — ma seguitano anche a prendere in giro la diplomazia europea. Tali e quali i turchi! È in Oriente, come nell'Estremo Oriente, tale e quale la diplomazia!

La riapertura del Reichstag

Il ritiro di Hohenlohe

Berlino 17 ore 18. (Stefani) Il *Wolffsbureau* ha da Homburg che il Reichstag sarà convocato il 14 novembre.

Una corrispondenza parlamentare assicura sapere da fonte ufficiosa le dimissioni di Hohenlohe essere imminenti; finora manca però la conferma ufficiale della notizia.

Berlino 18 ore 8. — I giornali confermano le imminenti dimissioni del principe Hohenlohe da cancelliere dell'impero.

L'apertura del Parlamento inglese

Londra 17 ore 19. (Stefani) — Il Parlamento non si riunirà avanti la metà di gennaio 1901.

LA REGGENZA NELLA SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 18 ore 8 — (Stefani) — Il Principe ereditario fu incaricato oggi della reggenza durante la malattia del Re.

Rinforzi per il Sud-Africa

Londra 18, ore 15 (Stefani) — Notevoli rinforzi si sono imbarcati oggi per il Sud-Africa.

I capolavori dell'arte nostra e le brame straniere

Continua a fare il giro dei giornali le notizie delle scoperte degli affreschi a Boscoreale nel possedimento dell'on. De Prisco e delle offerte dell'imperatore di Germania.

Su questo argomento il chiarissimo prof. Augusto Franchetti dirige la seguente lettera, sensatissima, alla *Nazione* di Firenze che ci piace di riprodurre:

Leggo sulla *Nazione* d'oggi una notizia che mi fa strabiliare.

L'imperatore di Germania avrebbe offerto 2 milioni 300 mila marchi di alcuni affreschi meravigliosi trovati a Boscoreale in un vasto edificio romano, a più metri di profondità sotto il suolo d'un fondo De Prisco, *interessando il Re d'Italia a facilitargliene l'acquisto.*

Questa deve essere una voce malevola e quasi calunniosa: poichè il nostro Sovrano, primo custode del patrimonio artistico nazionale, non che favorirne la dispersione procurerebbe certo d'impedirla, coi mezzi che la Legge concede.

Nè, viceversa, alcun Re d'Italia penserebbe mai ad intromettere il capo di uno Stato straniero, affinchè l'aiutasse a rivendicare alla patria nostra una delle tante opere d'arte che, asportate apertamente o di soppiatto, adornano i Musei d'oltr'Alpe, pubblici o privati....

Una volta, quando i Francesi, dopo il 1796, depredavano capolavori e cimeli (che non tutti tornarono alle loro sedi, dopo il 1814), si racconta che uno di loro stesse a bocca aperta davanti al campanile di Giotto; e che un popolano fiorentino gli dicesse, battendogli sulla spalla: « Quello là, Monsù, è non si svita! »

Speriamo che non dissimile risposta possa darsi a chicchessia, per gli affreschi murali di Boscolungo!

* *

Lo speriamo anche noi — ma non siamo senza qualche timore, anche perchè vediamo che, di nuovo, con facilità si lasciano mettere in vendita ed esportare oggetti d'arte dei tempi gloriosi, trofei patrii, ricordanti il valore degli avi, memorie bellissime e che dovrebbero essere sacre.

La debolezza dei ministri che cedono talvolta agli intrighi, la mancanza di fondi che al parlamento si negano, perchè si ignora quale immensa ricchezza costituisce questo patrimonio artistico e patriottico, viene permettendo a poco a poco che ciò che gli stranieri, nei tempi della abbiezione, non hanno potuto rubarci con la forza, ci portino via ora coi quattrini. Vanno per il mondo i segni della nostra gloria a insegnare, a esaltare — noi ci mangiamo quei quattro baiocchi presi e torniamo alle nostre dispute bizantine!

La morte del senatore Luigi Ferraris

Un telegramma della *Stefani* da Torino annuncia la morte avvenuta ieri mattina (17) del senatore Luigi Ferraris, il decano della Camera Alta. L'avvocato Luigi Ferraris di 87 anni era il più vecchio parlamentare di Italia. Lui e il senatore Cavallini erano i due soli superstiti della prima legislatura del Parlamento subalpino. Giureconsulto insigne fu due volte ministro guardasigilli e mantenne fino agli ultimi tempi la vigoria della mente. Era ministro di Stato e cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia.

LA VILLA DI MONZA ABBANDONATA PER SEMPRE

La villa Margherita

La *Corrispondenza Politica* dice che il Re ha dato ordine che nella Villa Reale di Monza siano lasciati i soli mobili e oggetti strettamente necessari, portando via tutto il resto. E' fermo proposito della Famiglia Reale di non farvi più ritorno.

La Regina Margherita passerà l'inverno nel suo solito appartamento al Quirinale, e in primavera si trasporterà alla Villa Bobrinski, che d'ora in poi prenderà il nome di Villa Margherita,

Le dichiarazioni del nuovo direttore della «Tribuna»

La *Tribuna* pubblica una dichiarazione del senatore Roux, il quale assumendo oggi la direzione del giornale ricorda che ne fu il fondatore e la diresse dal 1883 al 1884. Dice che in Roma e da Roma non si può essere che italiani parlando da questa *Tribuna* nella Capitale del Regno, e pensa che uno solo debba essere l'ideale del giornalista: Il bene della patria.

Epperò egli è spoglio da ogni passione regionale e personale, libero lo spirito di partigianerie, indipendente da qualsiasi fazione politica e gruppo parlamentare.

Dice infine che la *Tribuna* sarà sempre liberale, democratica e progressista e che egli cercherà con ogni cura di mantenerne ed elevarne il prestigio, avendo per sola guida la più scrupolosa onestà, e la coscienza e lo studio del vero bene del popolo e del rispetto alle istituzioni.

La relazione del viaggio al Polo

Appena arrivata in Italia la *Stella Polare*, il Duca degli Abruzzi passerà un po' di tempo a Torino, dove, insieme al capitano Cagni intenderà ad ordinare le note, gli appunti, gli studi, le raccolte, della spedizione al Polo; dopo di che, egli e il Cagni compileranno la relazione ufficiale del viaggio. Oltre questa relazione il Duca e il Cagni scriveranno poi un libro in forma più narrativa e descrittiva, che sarà pubblicato con ricche illustrazioni.

Il processo del maresciallo Ferrara

Abbiamo da Napoli, 16:

Il giudice istruttore Bardari ha terminato l'istruzione del processo contro il maresciallo Ferrara e la guardia Lacaria, imputati di aver cagionato la morte del giovinetto Picardi a furia di percosse.

Essi saranno quindi rinviati alle Assise a sensi dell'articolo 368 del Codice Penale che stabilisce, a seconda della gravità e del carattere del fatto, la pena della reclusione da 12 fino a 20 anni.

Il giudice istruttore inoltre avrebbe accertato che mancano le prove per ritenere che il Picardi fosse colpevole di furto.

Note industriali

L'insufficenza della produzione del legno da lavoro

Da qualche tempo si va ripetutamente osservando che il legno da lavoro diminuisce in proporzioni gravissime. Si ha un bel dire che il metallo ha in gran parte sostituito il legno, ma vi sono una infinità di lavori pei quali il metallo non serve, e il giorno in cui verrà a mancare il legno, sarà un brutto giorno per le nostre industrie.

Un chiaro economista francese, il signor Mélard, ha pubblicato testè un volume che è un vero grido d'allarme. Egli dimostra facilmente che la consumazione del legno è superiore alla produzione normale delle foreste accessibili, e vi è in questa produzione un deficit ch'è momentaneamente compensato dalla distruzione di foreste. Oramai tutte le nazioni più manifatturiere non hanno a sufficienza il legno di cui abbisognano. La Francia che ha circa 10 milioni di ettari di foreste, delle quali alcune sono stupende e formano la meraviglia pei viaggiatori, è costretta a ricorrere all'estero pel legno da lavoro.

In cinque anni, dal 1894 al 1898 incluso, importò in media ciascun anno per oltre 140 milioni di lire di tale legno, mentre non ne esportava, nell'eguale periodo, che per circa 12 milioni. Le importazioni superarono dunque di un centinaio di milioni le esportazioni, ad ogni anno. E' una cifra enorme che fa molto riflettere.

L'aumento del legno da lavoro è continuo, mentre è stazionario, o quasi, il legno da ardere, e ciò perchè le foreste danno una produzione, in questa categoria di legni, abbastanza rilevante, cioè circa 20 milioni di metri cubi, mentre che non si hanno che 6 milioni di legno da lavoro.

Le altre nazioni non stanno meglio della Francia.

L'Inghilterra sta assai peggio essendo una delle nazioni meno favorite in quanto a foreste.

Le importazioni durante il quinquennio 1894-98 si elevarono a 121,112,000 metri cubi, rappresentanti un valore di oltre 477 milioni di lire. Il Belgio, che pure ha abbondanza di foreste, poichè esse occupano il 17 0|0 del territorio, e sono assai ben tenute, ha bisogno di legno come tutte le altre nazioni in cui l'industria è attiva.

Il *deficit* raggiunge circa 1,800,000 metri cubi, e ciascun anno il Belgio compera per oltre 100 milioni di lire di legno all'estero. L'Italia, la Germania, la Spagna, la Bulgaria, la Grecia, la Turchia, la Serbia e la Svizzera devono pure ricorrere all'estero. Si noti che i paesi i quali importano di più, come l'Inghilterra, la Francia e il Belgio, sono precisamente quelli dove l'industria è maggiormente fiorente e il commercio più attivo, ciò che prova come l'incremento dato alla industria del ferro non abbia danneggiato la lavorazione del legno, anzi l'ha accresciuta.

Finora le nazioni le quali sono così fortunate da poter vantare un'esportazione di legno maggiore dell'importazione, sono: l'Austria-Ungheria, la Svezia e Norvegia, la Finlandia, la Russia, la Rumania, la Bosnia-Erzegovina, gli Stati-Uniti e il Canadà, ma parecchi di questi Stati saranno ben presto esauriti. Finora in quanto a ricchezza di foreste, essi vengono nell'ordine seguente:

La Svezia, dove le foreste coprono i 40 centesimi della distesa territoriale del paese, tiene il primo posto.

Nel 1888 esportò per oltre 150 milioni di lire in legno e nel 1878 per oltre 200 milioni.

Si tratta in gran parte di piante resinose molto apprezzate. Il governo si sforza di conservare questa ricchezza; così nelle provincie del Nord ha proibito di tagliare gli alberi quando non abbiano meno di 8 pollici di diametro a 5 piedi dal suolo.

Poi viene la Finlandia dove le foreste occupano una superficie eguale ai sessanta centesimi della distesa totale del paese.

Le esportazioni nel 1898, raggiunsero gli 89 milioni di lire.

Terza viene la Russia che nel 1897 esportò per più di 144 milioni di lire, ma il signor Mélard pensa che sarà difficile poter mantenere una cifra così alta, primo perchè è aumentata la con-

sumazione russa, dovuta al rapido accrescimento della popolazione e alla trasformazione della Russia in paese industriale, e secondo perchè la Bosnia e l'Erzegovina si sono messe a farle molta concorrenza.

Oltre queste due regioni è notevole la Rumenia, esportante ogni anno 5 o 6 milioni di lire di legno.

L'Austria-Ungheria fu finora una buona esportatrice, ma si teme che le sue riserve abbiano presto ad esaurirsi, anche perchè la consumazione interna è aumentata e le foreste vanno distruggendosi allegramente senza pensare a rimpiazzare con piante nuove quelle tagliate.

Questo succede anche in Norvegia dove le ricche foreste vengono abbattute non solo per l'esportazione ma per la fabbricazione d'una carta speciale, per la quale si sacrificano migliaia e migliaia d'alberi tutti i mesi.

Riassumendo, il signor Mélard prevede non lontano il tempo in cui il legno da lavoro subirà un nuovo ed importante rialzo ed eccita le nazioni a coltivare le foreste come si coltiverebbe un campo, poichè il loro reddito non è per nulla inferiore, e anzi verrà presto il tempo in cui il campo renderà meno della foresta.

Il Grande Occidente del forte Chabrol

Un telegramma da Parigi annuncia che le famose perquisizioni fatte al forte Chabrol condussero alla scoperta di un elenco di affigliati alla lega antisemita sommanti a un migliaio.

Come si ricorderà il famoso Guerin, l'eroicomico difensore del forte Chabrol, aveva fondato una Lega antimassonica, della quale s'era proclamato capo e Grande Occidente! La Polizia, messa in sospetto sull'atteggiamento assunto dal Guerin, testa di legno, e agente dei nazionalisti e degli antisemiti; e dalle minaccie di Rochefort e dei suoi colleghi della stampa antisemita, minaccianti grandi avvenimenti per la chiusura dell'Esposizione ordinò una perquisizione al forte Chabrol per avere nelle mani la nota degli affigliati al Grande Occidente. E, come si vede, ha raggiunto lo scopo.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Il tempo — Un fumaiolo che mette in orgasmo i cittadini — Una Società filarmonica desiderata che diventa una realtà.

Ci scrivono in data 16:

Anche la polvere delle strade, per questo anno è scomparsa: non appena ci siamo augurati una pioggerella, il tempo si cambiò, piovve per qualche giorno e poi restò un freddo invernale. Qui si comincia a portare il soprabito, nè c'è speranza di poterlo deporre fino alla prossima estate. Meno male che oggi un sole splendidissimo è apparso sull'orizzonte mantenendosi tale tutto il giorno, e il tempo promette di rimanere bello per qualche giorno.

Ora può dirsi passata interamente l'epoca lieta della vendemmia.

Le scuole si sono riaperte e nelle officine si lavora anche la notte.

Oh, il terribile inverno che s'avvicina a grandi passi possa essere meno rigido del solito, per i poverelli!

* *

Stamattina, verso le 9 e mezzo, il camino della casa del cav. Carli mandava una densa colonna di fumo, di tratto in tratto attraversata da lingue di fiamme serpeggianti.

I cittadini che passavano di lì si fermavano a guardare quello spettacolo, e commentavano, chi in un modo, chi in un altro, il pacifico contegno degli abitanti di quella casa.

Finalmente si venne a sapere che non si trattava d'alcun pericolo; infatti anche nel pomeriggio si ebbe a ripetere qual fatto: facilmente devono aver fatto qualche esperimento interno.

* *

Come sapete, da parecchi mesi si desiderava la costituzione di un sodalizio che avesse lo scopo di tenere dei trattenimenti artistici in città. La cosa venne discussa parecchie volte nei circoli più intellettuali del paese e l'idea andò facendosi sempre più largo presso la cittadinanza. Finalmente mercè la lodevole intraprendenza dell'egregio signor Silvio Conti, titolare della farmacia Podrecca, si poterono raccogliere gli elementi necessari al fine proposti, e ieri sera si tenne l'adunanza definitiva in una delle belle sale della trattoria all'*Abbondanza*. I convenuti erano i signori dott. Pier Sylverio Leicht assessore comunale e bibliotecario in codesta città, dott. Leo Gabrici, signor Teza, maestro della banda municipale, Carlo Bertossi, violinista distinto e maestro della scuola d'arco di Cividale, Franco Piccoli, cons. com., prof. Arturo Verderi, insegnante di disegno alla scuola d'arte del paese, Luigi Bront, Silvio Conti titolare della farmacia Podrecca, Rieppi Antonio, insegnante, Giuseppe Marioni.

Avrebbero dovuto intervenire, i signori prof. Ristorelli, prof. Umberto Rinaldi chiarissimi cultori di musica; essi scusarono la loro assenza.

Vennero discusse le linee principali dello Statuto e incaricato uno dei presenti (il maestro Rieppi Antonio) di formulare per la prossima adunanza il regolamento completo del futuro sodalizio.

Venerdì, adunque si discuterà per l'ultima volta lo Statuto e si stabiliranno le basi su cui dovrà posare quest'istituzione che si spera avrà vita non breve.

Manderò esatte informazioni di tutto.

DA AVIANO

Caduta mortale

Ci scrivono in data 16:

Ieri sera causa il tempo minaccioso certo Luigi Truch, sensale, di anni 70, si era ricoverato nel fienile del signor Coiazzi di Roveredo. Questa mane il Truch pare che nel discendere sia caduto malamente, fatto è che fu trovato morto davanti al fienile stesso.

Il tentato suicidio di un comprovinciale a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, in data 16:

Quell'Olivo Pivetta (e non Martino Olivo) di Fontanafredda, che tentò di suicidarsi domenica (vedi *Giornale di Udine* di martedì 16), fu accolto in questo ospitale dei Fatebenefratelli e va prontamente rimettendosi. Al passo disperato pare lo abbiano indotto dispiaceri amorosi, avendo dovuto allontanarsi da Fiume, lasciando colà una ragazza che amava.

Municipio di Lauco

Avviso d'asta

IN SEGUITO AL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

Si rende noto

Che giusta l'avviso d'asta 14 agosto 1900, nel 5 settembre corrente si è tenuta, in questo Ufficio Municipale, una pubblica asta per la vendita di n. 181 piante resinose mature, deperite e deperienti nel bosco denominato *Questa* di proprietà della frazione di Trava;

Che in detto esperimento d'asta risultò deliberatario provvisorio il signor Cimenti Luigi fu Giacomo di Villa Santina, per la somma di L. 2720;

Che nel termine utile (fatali) venne presentata offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo;

Che quindi, a termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato nel giorno 24 ottobre 1900, alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, un definitivo esperimento d'asta, per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di L. 2856 (duemilaottocentocinquantasei), avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta verrà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta summentovata, ferme le condizioni di cui i relativi capitolati tecnico ed amministrativo.

Dall'Ufficio Municipale di Lauco
addì 6 ottobre 1900

Il Sindaco
G. DARIO

Il Segretario
Durlì

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130 sul suolo m.i 20
Giorno 18 ottobre ore 8 ant. Termometro 10.6
Minima aperto notte 8.4 — Barometro 751.
Stato atmosferico: coperto — Vento N.
Pressione calante — Ieri Bello
Temperatura: Massima 15.1 Minima 4.2
Media: 9.035 — Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

18 ottobre 1470

Le grandi pioggie in montagna gonfiano il Tagliamento che supera le alte sponde di Spilimbergo e allaga la campagna.

Propaganda socialista

Il dep. Rondani ha tenuto a Venezia due conferenze. La prima è finita presto — per l'intervento della pubblica sicurezza. La seconda, che ebbe luogo ieri sera, passò liscia e in allegria, pare, anche, dai resoconti dei giornali veneziani.

Dopo la conferenza l'on. Rondani si recò alla porta della sala e raccolse una buona somma per il giornale socialista settimanale che nascerà in breve a Venezia.

L'abbondante elemosina in fine della predica, è ormai di prammatica anche nelle chiese socialiste.

E' da notare che nessun deputato democratico di Venezia è andato incontro od ha accompagnato il collega socialista. Sarebbe bella che deputati, i quali si dicono costituzionali, come il Fradeletto, il Tecchio, il Manzato, andassero a reggere il moccolo ai predicatori socialisti, come si è fatto e si pensa di fare altrove da deputati democratici. Sarebbe una così ridicola contraddizione, che nessuna parola più abilmente ipocrita, potrebbe coprire. E il pubblico veneziano di tutti i partiti avrebbe trovato la frase salata per definire coteste fornicazioni fra i monarchici democratici e gli anti-monarchici socialisti.

Ora il Rondani che viaggia a spese dello Stato, cioè dei contribuenti, verrà a Udine invitato a parlare delle Cooperative di consumo ed è in precedenza festeggiato dai nostri democratici costituzionali, che sgambettano sempre nei viottoli fra la monarchia e la repubblica, urtando ora di qua ora di là senza volerlo, per schivare un mucchio di ghiaia o qualche pozza d'acqua, spiegando un vero sforzo fisico e intellettuale, che, se non servisse ad aiutare la disgregazione dello Stato, sarebbe ammirabile.

Esposizione Campionaria Nazionale

promossa ed organizzata
dall'Associazione fra Commerc. e Industr. del Friuli
ad incremento del fondo
per l'Esposizione Regionale 1903
Udine 28 Ottobre - 11 Novembre 1900

Mostra Campionaria di prodotti manifatturieri, meccanici, alimentari, agrari, chimici, igienici.

Sezione speciale per l'Arte.

Fiera di Vini Liquori e Frutta nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre.

Esposizione Campionaria Umoristica organizzata da artisti friulani.

Domenica 28 ottobre, ore 10: Solenne inaugurazione generale - Apertura al pubblico.

Domenica 11 novembre: Chiusura dell'Esposizione e distribuzione dei premi consistenti in Diplomi d'onore, Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Grande Esposizione di regali per assistere alla quale si faranno offerte da cent. 10. Le offerte saranno comprovate da biglietti, taluno dei quali porterà un numero corrispondente ad uno dei doni esposti.

Concerti Musicali nel recinto dell'Esposizione.

L'Esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento personale per l'ingresso all'Esposizione Campionaria e Fiera Lire 2.

Biglietto speciale per ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica centesimi 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'Associazione fra Commercianti e Industriali.

Il Presidente dell'Ass. *rag. Luigi Bardusco* — Il Presidente del Comit. *cav. Luigi Barbieri*
Il Segretario dell'Ass. *Domenico De Candido* — Il Segretario del Comit. *dott. Virginio Doretti*

Il Comitato

dott. Alessandro Bogoncelli, cav. Ugo Luzzatto, Enrico Mason, cav. Giovanni Merzagora, Francesco Micoli, Giuseppe Nenzi, Alessandro Nimis, Enrico Olivo, Francesco Orter, Giovanni Pontarotto, Ernesto Santi, Raffaello Sbuelz, Gio. Batt. Spezzotti, Gualfardo Zardini.

VIII° Elenco degli aderenti alla Mostra Campionaria

Paolini Luigi, Venezia, drogherie; De Pauli Giovanni, Udine, pellami; Dall'Oste Antonio, idem, un sostegno per biciclette; Favero Lorenzo, Vicenza, dolci; Rossa Luigi, Vercelli, 18 scattole surrogato caffè; Società Industriale Commerciale, Milano, 6 scattole amido; Zannoni Emilio, Udine, oggetti torniti in legno; Raffaelli dott. Alberto, idem, dentifrici; Biscoff Rodolfo, idem, 20 mazzi carte; Battistella Edoardo, 20 bottiglie vino; Pignat Luigi, idem, quadro fotografie; Roner F.lli, idem, dolci; De Paoli Luigi, idem, scultura; Tositti F.lli, Castellana, 12 regali; D'Andrea Marco, idem, 12 bottiglie sliwovitz; Micossi Pietro, Tricesimo, dolci; Cav. Angelo Feruglio, Feletto, vini; Cuticia L., Bologna, vini; Busetti Ferdinando, Milano, statua in bronzo; Pittoni L. Udine, vasetti conserve; Di Lena Teresa, idem, ricami; Legranzi Bernardino, idem, vini; Fabris Pietro, Conegliano, olio.

Medaglie per la mostra campionaria

Ai deputati comm. Morpurgo e avv. Girardini, il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con lettera 14 corrente, prometteva l'invio di medaglie per la Esposizione campionaria.

Gara di tiro a segno

Come a suo tempo abbiamo annunciato nei giorni *4 e 5 Novembre p. v.* avrà luogo nel poligono sociale una Gara di Tiro col seguente Programma:

Categoria I. — *Rappresentanza e Campionato.* — Libera a tutte le rappresentanze delle Società della Provincia di Udine. Premiato il risultato complessivo dei 3 migliori tiratori di ciascuna Società. Bersaglio di scuola a metri 200. Sei serie di otto colpi ciascuna da spararsi due in piedi, due in ginocchio e due in terra senza appoggio. Sommati i punti con le imbroccate di tutte le serie. A parità di punti servono di graduatoria le serie in piedi, indi la sorte. La Società di Udine (se tirerà) tirerà fuori concorso e le verrà assegnato un premio eguale a quello che avrebbe ottenuto concorrendo. I tiri in questa categoria, devono essere presenziati da un membro della Presidenza della Società di Udine. Tassa d'inscrizione L. 5 per ogni tiratore, munizioni escluse. Libretto cent. 20.

Premi alle Società: 3 medaglie d'oro e 2 d'argento.

Premi di Campionato: 3 medaglie d'argento smaltate.

Categoria II. — Libera a tutti i soci inscritti in una Società della Provincia, che non abbiano conseguito più di una medaglia d'oro in qualsiasi gara ed a qualunque distanza. Bersaglio di scuola a metri 200. Serie di otto colpi ripetibili a volontà. Punti sommati con le imbroccate. Premiate le tre migliori serie di ciascun tiratore, le due susseguenti servono di graduatoria. Posizione regolamentare libera senza appoggio. Prezzo di ogni serie cent. 50, munizioni escluse. Libretto cent. 20.

Premi: 3 medaglie d'oro e 3 d'argento.

Categoria III. — Libera a tutti i soci delle Società della Provincia. Bersaglio di scuola a metri 200. Serie di otto colpi ripetibili sino ad averne sparato non più di dieci. Premiato il risultato delle tre migliori serie e le due susseguenti servono di graduatoria. Punti sommati con le imbroccate. Posizione in piedi. Prezzo di ciascuna serie lire 1, munizioni escluse. Libretto cent. 20.

Premi: 3 medaglie d'oro e 3 d'argento.

Categoria IV. — Libera a tutti i soci delle Società della Provincia. Distanza metri 200 Bersaglio bianco con visuale nera di cm. 60 diviso da 1 a 10. Posizione regolamentare libera senza appoggio. Serie di cinque colpi ripetibili a volontà. Punti solamente sommati. Premiate le tre migliori serie e per graduatoria le due successive. Prezzo d'ogni serie cent. 50, munizione esclusa. Ogni libretto cent. 20.

Premi: 5 medaglie d'oro e 5 d'argento delle quali una con cerchio d'oro.

Per i tiratori che intendessero di prendervi parte riportiamo alcune delle *norme per la gara*:

Il fuoco nel giorno 4 novembre sarà aperto alle ore 10 e el giorno 5 alle ore 7, sarà sospeso dalle 12 alle 13 e cesserà alle 16.30 precise.

I premi assegnati alle Categorie II, III e IV saranno soggetti a riduzione per modo che non superino la metà dei tiratori che presentino il numero di serie prescritte per concorrere al premio; in caso di riduzione saranno eliminati i premi inferiori.

E' ammesso solo il fucile Wetterly Mod. 1870 e 1870 87. E' vietato l'uso del serbatoio. Lo scatto non dovrà essere inferiore a Kilog. 2,500.

Torneo schermistico

Per il grande torneo di scherma che avrà luogo in Udine il giorno 11 novembre p. v. le signore udinesi gentilmente offriranno un dono, che in seguito verrà designato. Anche il sig. Giusto Muratti, quale presidente onorario della Società di ginnastica, ha offerto un *revolver*. E' proprio una gara di chi fa più onde render sicuri e splendidi i prossimi festeggiamenti.

I maestri Barbassetti e Franceschinis

Sappiamo che per il Torneo di Scherma era stato invitato, insieme al cav. Barbassetti, che infatti n'è l'organizzatore e ne sarà il direttore, l'altro nostro concittadino l'egr. sig. Giovanni Franceschinis, che a sua volta, col suo *Athletiksport-Club*, tiene alte in Vienna le tradizioni della scherma italiana e il nome friulano.

Ma egli ha dovuto declinare l'invito essendo stato precedentemente impegnato a far parte, col cav. Tagliaferri di Trieste ed altri egregi, della giuria per il Torneo internazionale indetto in Fiume il 4 novembre, e dovendo poi subito ritornare al lavoro per l'organizzazione dell'altro Torneo internazionale, bandito pel dicembre, in Vienna.

Noi vogliamo sperare, tuttavia che il maestro Franceschinis trovi un giorno di tempo per tornare fra gli amici ed i concittadini che sarebbero assai lieti di vederne la figura elegante e simpatica in così eletta compagnia di maestri e dilettanti.

Trattenimento al Circolo « G. Verdi »

Sabato 20 alle ore 9 pom. nella splendida sala del Circolo Verdi si darà un trattenimento famigliare, col concorso dell'illusionista prof. Sebastiano Serlio, che di passaggio per Udine fu invitato dalla solerte presidenza del Circolo, certa di fare cosa grata ai soci del medesimo.

Ecco l'attraentissimo programma:

1. Marcia, orchestrina
2. Prestidigitazione, parte prima:
   a) Cartomanzia
   b) Il ventaglio
   c) La mano dell'uomo
   d) Divinazione del futuro.
3. *Attila*, duetto, G. Verdi, orchestrina
4. *Faust*, valzer, Gounod, per violino e pianoforte (sigg. Marcotti Odorico e Conti Carlo)
5. Prestidigitazione, parte seconda:
   a) Chiroveggenza
   b) Era, ma non è vero
   c) Biblioteca
   d) Fin de siècle con pioggia di fiori.
6. *Le precauzioni*, quartetto, Pehella, orchestrina.

L'orchestrina sarà diretta dal maestro sig. Verza ed il sig. Carlo Conti accompagnerà al pianforte.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 23 ottobre vendita dei pegni preziosi *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia « Mondo nuovo e mondo vecchio » seguirà il ballo nuovo spettacoloso, con grande passaggio di mascherate nella piazza S. Marco. S'intitola « Il carnovale di Venezia. »

Un convegno a Brazzà

La distribuzione dei premi alle merlettaie

Questa mattina nel castello dei conti di Brazzà ha luogo una geniale festa campestre.

La contessa Cora e il conte Detalmo di Brazzà distribuiscono i premi alle migliori alunne della scuola dei merletti sorta in seguito alla loro iniziativa.

Alla festa sono invitati tutti gli insegnanti appartenenti all'Associazione magistrale friulana.

* *

Nella ricorrenza delle nozze della contessa Cora di Brazzà col co. Detalmo le merlettaie della scuola di Brazzà hanno presentato alla contessa una pergamena splendida, lavoro del conte Antonio Manin di Udine con questa scritta:

Nel XIII Anniversario delle auspicate Nozze — della Contessa — Cora di Brazzà Savorgnan — col co. Detalmo — alla provvida generosa fondatrice — delle Scuole e dell'industria dei merletti — nel Friuli — le merlettaie beneficate, riconoscenti — porgono auguri fervidissimi.

Brazzà, 18 ottobre 1900.

Congregazione di Carità di Udine

Vendita stabili

La Congregazione di carità di Udine ricorda a chi può interessare che nel proprio ufficio alle ore 10 antim. di sabato 20 corr. mese, avrà luogo un secondo esperimento d'asta a schede segrete per la vendita in nove separati lotti dei beni stabili siti in S. Gottardo di ragione dell'O. P. Venturini della Porta, giusta l'avviso d'asta 28 settembre 1900 N. 2430.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se vi sarà un solo offerente.

Concorso ad impieghi postali. In settembre vi fu un concorso di 700 posti di impiegati postali amministrativi, parteciparonvi 1100 impiegati, di cui 548 soltanto furono dichiarati idonei.

Il ministro ha indetto ora un nuovo concorso pei 152 posti vacanti.

A questo concorso potranno partecipare oltre agli straordinari non riusciti, i sott'ufficiali in servizio alle poste, i distributori, ecc.

I lavori in castello. Oggi viene collocata la prima pietra al cornicione del Castello.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Onorificenze » — Montico
2. Valzer « Luce elettrica » — Andreoli
3. Aria è concertato « Africana » — Meyerbeer
4. Sinfonia « La Muta di Portici » — Auber
5. Fantasia « Maruzza » — Floridia
6. Polka « Saluto » — Fahrbach

La congiunzione di Udine col diretto Trieste S. Giorgio-Venezia. Fino dal maggio dell'anno scorso la nostra Camera di Commercio instava presso la « Società Veneta » affinchè questa attivasse un treno diretto Udine-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro-Venezia con biglietto cumulativo di andata e ritorno nel medesimo giorno. La richiesta trovava favorevole accoglienza presso la Società suddetta, ma difficoltà di vario genere s'opponevano alla pronta attuazione di questo giusto desiderio.

Quando si seppe che nel prossimo mese di novembre verrebbe attivato un nuovo treno direttissimo da Trieste per Cervignano e S. Giorgio a Venezia e viceversa, il solerte ingegnere dell'esercizio della Veneta, sig. Guido Petz, propose alla Direzione di Padova di far coincidere a S. Giorgio in andata e ritorno col direttissimo, il primo treno mattinale Cividale-Udine e l'ultimo serale Udine-Cividale.

L'on. comm. Morpurgo mise pure in opera tutti i suoi buoni uffici affinchè si effettuasse la congiunzione di Cividale-Udine con il direttissimo Trieste-Venezia, e da ultimo se ne occupò anche l'on. Girardini.

Nel prossimo novembre l'orario della Veneta subirà dunque le seguenti modificazioni:

Partenza da Cividale 6.55, da Udine 7.35 (ora parte alle 7.50, quindi si avranno *soli 15 minuti* di anticipazione), arrivo a Venezia alle 10.45.

Partenza da Venezia alle 18.25, arrivo a Udine alle 21.15 (ora arriva alle 20.13, *dunque un'ora sola di ritardo*, mentre quello dell'« Adriatica » arriva alle 23.25), a Cividale alle 21.48.

Il treno che partirà da Udine alle 7.35 troverà a Mestre la coincidenza con l'*accelerato* Venezia-Padova-Bologna e a Bologna la coincidenza con il *direttissimo* Milano-Bologna-Roma-Napoli.

Il biglietto cumulativo Udine-Venezia non è ancora ottenuto, ma speriamo che anche questo desiderio non tarderà a venir soddisfatto.

grav'ssimo fatto di stamane

Il Direttore della Banca Popolare Friulana ferito con vari colpi di forbice

Un fatto gravissimo accade stamane verso le 10 e mezzo alla Banca Popolare Friulana.

Il direttore della Banca, l'egregio signor Omero Locatelli, aveva chiamato nel suo gabinetto l'impiegato alla ragionieria signor Alceo Morgante, per affari d'ufficio. Si ritiene che il Direttore abbia severamente redarguito l'impiegato per una osservazione vivace fattagli da questo, riguardo gli avanzamenti nella Banca.

A un punto il Morgante afferrò la forbice che era sultavolo e menò vari colpi al viso, al braccio, alla schiena del Direttore.

Alle grida del ferito, che perdeva sangue, accorsero i fattorini; furono chiamate guardie e carabinieri, che non senza confusione si diedero alla ricerca del feritore.

Il signor Locatelli, di cui le ferite dapprima erano parse più gravi di quanto realmente fosse, fu accompagnato all'Ospedale per la medicazione dall'impiegato sig. Driussi e dal consigliere della Banca nobile Deciani. Il Morgante invece, essersi lavate le mani, aver infilato il soprabito ed acceso il sigaro, è uscito con fare tranquillo. Nessuno lo fermò nè dentro, nè fuori; gli agenti della P. S. non lo conoscevano.

Sul luogo si recarono subito dopo il fatto il giudice istruttore e il sostituto procuratore del Re.

Un gruppo di persone si formò davanti al portone della Banca e v'è tuttora, mentre scriviamo. I discorsi sono molti, ma la versione esatta del fatto non si è riusciti a saperla.

La daranno al giudice istruttore il sig. Locatelli e il Morgante.

Certamente a molti che conoscevano l'Alceo Morgante, ragioniere da parecchi anni alla Banca Popolare Friulana, piccolo, magro, di temperamento tranquillo, di modi cortesi, buon padre di famiglia, riescirà di dolorosa sorpresa il suo reato.

Anche i suoi rapporti col Direttore e con gli altri impiegati erano improntati a deferente cortesia. Il Morgante ha 38 anni; e il Direttore della Banca sig. Locatelli ne ha 56.

* *

All'ultima ora

Il sig. Locatelli, come dicemmo, venne condotto all'Ospitale ove fu medicato dal dott. Carnielli.

I colpi furono cinque, non uno solo; e di questi uno solo di qualche entità, portato alla guancia destra.

Questo è profonda circa 3 centimetri, ma interessa soltanto gli strati superficiali; due lievi ferite al braccio sinistro e altre due, pure lievi, alla schiena, date mentre il Direttore, gridando, si allontanava.

Dopo medicato e fasciato il sig. Locatelli salì in carrozza assieme a un suo bambino, al sig. Morelli de Rossi e ad un impiegato della Banca per far ritorno a casa.

Le ferite furono dichiarate guaribili in circa dieci giorni.

Del Morgante, fuggito e ricercato, nessuna notizia.

Un tenente in contravvenzione. Ieri sera alle 20.30 venne messo in contravvenzione da un vigile urbano il tenente Giannini del 17° fanteria, perchè lasciava vagare un suo cane molto grande per Mercatovecchio e piazza V. E.; il cane aveva bensì la museruola ma avrebbe dovuto essere condotto al guinzaglio.

Il prof. cav. Silvio Mazzi che dalla gentil Toscana volge sovente il pensiero agli amici udinesi, ci mandò copia di una commemorazione bellissima del nostro re Umberto, da lui letta nel teatro degli *Oscuri in Torrita* lo scorso settembre. *La Nazione di Firenze* che lo ricorda con molta lode dice « che assisteva una moltitudine di signore e di signori che ascoltarono riverenti e commossi l'oratore, che tratteggiò con felicissima sintesi storica la figura ed il regno di Umberto, ch'ebbe slanci lirici e forti frementi di dolore e di esecrazione, che s'ebbe in fine entusiastici applausi ».

Lietissimi delle lodi che al carissimo amico nostro furono tributate gli mandiamo i nostri mirallegro e gl'inviamo cordiali saluti, esprimendo il desiderio di presto rivederlo. *B.*

All'Ospitale. Pietro Gasparetti di anni 60, di Venezia, venne medicato per lesioni lacero-contuse al pollice e indice della mano sinistra; guaribile in giorni 8.

Maria Bertoldi di anni 7, da Udine, venne medicata per frattura dell'avambraccio destro al III inferiore, causa accidentale; guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Una nuova rivista. È uscita la Rivista settimanale illustrata *Pro Famiglia*. Si vende al negozio del sig. Zorzi Raimondo.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

AVVISO

Si fa noto che con contratto 26 agosto 1900 n. 614-804 rogiti dott. Minini notaio in Fagagna, registrato a San Daniele il 5 settembre 1900 al n. 61 gratis (art. 228 C. Com).

I signori Pecile senatore Gabriele-Luigi, fu Domenico, Pecile cav. Attilio di Gabriele Luigi, Bruno Giuseppe fu Giacomo, Pilosio Francesco fu Osvaldo, Pegoraro Angelo fu Teodoro, Florit Pietro fu Gio. Batta, Sabotto Luigi fu Giuseppe, Nardone Pietro fu Giovanni, Pressello Osvaldo fu Gio. Batta, Baccino Giuseppe di Mattia, Asquini conte Fabio di Daniele, Sandri Luigi fu Giacomo, Chiarvesio Fortunato fu Giulio, Burelli Pasquale di Angelo, Bertuzzi Luigi fu Giovanni, D'Orlandi Luigi di Giovanni, Basso Giovanni di Giulio, Pressello Giovanni di Gio. Batta, Zanitti Giovanni fu Paolo, Danieli dott. Filotimo fu Giovanni, e Zoraldo Angelo fu Giacomo, tutti domiciliati in Fagagna, costituirono una Società cooperativa in nome collettivo col titolo — Cassa Rurale di prestiti di Fagagna — avente lo scopo di migliorare la condizione materiale e morale dei suoi soci, fornendo loro i mezzi di denaro necessari, coi modi determinati dallo Statuto, e favorendone il risparmio e ciò per la durata di anni 99.

Fagagna 10 ottobre 1900.

Dott. Luigi Minini incaricato

Voci del pubblico

Signor Direttore del « Giornale di Udine » Città

Rivolgo a questa onor. Direzione acciò, qualora le creda opportune e meritevoli d'un poca di considerazione le seguenti mie osservazioni, sperando verrà trovar loro un breve spazio nel Giornale tanto diffuso e letto nella nostra città e provincia, da Lei diretto.

Premetto; vivo da più che quaranta anni lungi da questa mia terra nativa non ritornandovi, per soffermarvi qualche settimana, ogni 5 o 10 anni. Ma me lo ricordo ancora il così allor detto Borgo Gemona nel tempo passato il più frequentato e più commerciale di tutti gli altri; mi rammento anco molto bene dei miserabili portici, che dal fine del monumentale palazzo Antonini (ora proprietà della Banca d'Italia) incominciavano dall'ancora esistente casa Orter e progredivano fino al ponte della roggia detto di S. Cristoforo. Ero ancor giovane di età allorquando li vidi per ordine municipale a demolirli; e non posso dimenticare che fin d'allora, si riteneva almeno negli anni appresso, se ne seguiterebbe la demolizione pure di quelli che ancora sussisto o dalla Piazza Antonini, dove ora incomincia la Via Gemona e brevemente interrotti seguitano fino al Ponte d'Isola (ora Via Lirutti).

Mi si permetta osservare che tra il fianco del suntuoso ex palazzo Cernazai e la vecchia casa porticata che gli sta dirimpetto resta un imboccatura così ristretta e pericolosa per il transito incessante di carrozze, calessini, carrette, carri, automobili, velocipedi e per di più dal continuo andirivieni del Tram a cavalli che è veramente miracoloso non succedano giornalieri infortuni.

Posso dire che i diversi nostri rappresentanti municipali molto fecero per abbellimenti e comodi della città si internamente che esternamente, ma qual lavoro sarebbe forse ora più urgente della demolizione di questi por ici antichi veramente da museo, e solo ingombranti.

Colla loro sparizione si allargherebbe la via e si allontanerebbero molti casi d'infortuni facilmente avvenibili per la deplorevole ristrettezza di questo breve tratto di una delle principali arterie della nostra città.

Con tutti i rispetti *L. P. R.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo degli avvelenatori

Telegrafano da Roma 17:

Stamane alle 9 il presidente Vitelli apre l'udienza, dando la parola a Barzilai che comincia una affascinante orazione, respingendo energicamente l'accusa che si faccia dell'accademia quando invece la discussione altamente giuridica merita ogni attenzione.

Quindi solleva subito un altro incidente sull'azione penale. Dice che trattandosi di una condanna contumaciale, la prescrizione da applicarsi è quella più lunga della condanna che sta solo per la sentenza in contradditorio.

Barzilai svolge brillantemente tale concetto e chiude con una caldissima perorazione ricordando alla Corte di tener conto che gli imputati non sono oggi colpevoli come lo furono trent'anni fa, quando si trovavano in altro ambiente determinante il delitto che certo non commetterebbero presentemente, essendo pentiti ravveduti e disgraziati.

La dotta arringa dell'onor. Barzilai è ammiratissima.

Parla poi Brenna della Parte Civile, cercando di confutare la tesi di Barzilai senza enunciare una idea.

Di Benedetto continua nello stesso senso, chiedendo che si respinga la prescrizione.

Il procuratore generale Martinotti, evitando di rispondere ai validi argomenti dei difensori, si associa ai rappresentanti della Parte Civile.

Replica, chiudendo le arringhe, Zuccari difensore, il quale argutamente e sapientemente distrugge l'affermazione di Martinotti, che riteneva che la Corte d'Assise non può revocare la propria sentenza. Zuccari invece dimostra che la sentenza resta, ma senza effetti, quindi prescritta.

A mezzogiorno, finita l'arringa di Zuccari, la Corte si ritira per deliberare.

Venti minuti dopo rientra ed il presidente annunzia che la Corte ha deliberato di sospendere ogni deliberazione in proposito alla pregiudiziale, sulla prescrizione della pena e dell'azione penale, riservandosi di decidere alla fine del dibattimento.

Quindi la seduta alle 15 e un quarto si riapre.

Il presidente procede all'interrogatorio della Masotti la quale risponde pregando il presidente di rimettersi a quanto disse nel suo primo interrogatorio. Dopo altre risposte, essa sviene presa da violenti convulsioni. Il presidente fa chiamare un medico, e siccome questi ritarda, si sospende l'udienza per dieci minuti. Si fa sgombrare l'aula. La Masotti è portata fuori dai carabinieri.

Michele Rigosa rimane alzato concitato, con un bicchiere di acqua in mano, servitagli per irrorare il viso della moglie.

Rientrata la Masotti, il presidente riapre l'udienza.

Dopo un incidentino, si dovrebbe proseguire l'interrogatorio della Masotti, ma si decide poi di rinunziarvi, e così il cancelliere legge l'interrogatorio scritto. Arrivato al punto finale ove chiamasi *concubina* la prima moglie di Giovanni Retrosi avvelenato, il figlio Bernardino sorge protestando. Avviene una specie di tumulto.

Il presidente sospese l'udienza e riapertala chiede alla Masotti quale intenzione avesse quella asserzione.

La Masotti risponde di non potere asserire nulla con certezza, avendo tutto saputo da voci che allora circolavano. L'incidente si esaurisce.

Procedesi quindi all'interrogatorio di Michele Rigosa, il quale descrive l'ambiente in cui si trovò allorchè commise il delitto. Dice che accecato dalla passione per la Masotti, relegato in campagna dallo zio monsignore, lontano dalla città, perdette la ragione, non sapendosi ora spiegare quello che fece.

Il racconto del Rigosa produce viva commozione.

Quindi Bernardino Retrosi, parte lesa, racconta singhiozzando le peripezie della sua vita. Il suo concetto però fermasi sull'essere rimasto privo di sostanze paterne, non potendo quindi vivere agiatamente.

Si introducono i periti medici, ma essendo l'ora tarda, il presidente toglie la seduta.

Von Bulow nuovo cancelliere di Germania

Colonia 18, ore 9. — In una edizione speciale la *Koelnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Homburg del 17 ottobre dicente che l'imperatore ha firmato oggi il decreto nominante Von Bülow cancelliere dell'impero, presidente dei ministri di Prussia e ministro prussiano degli esteri.

Bollettino di Borsa

UDINE, 18 ottobre 1900

Rendite	17 ott.	18 ott
Ital. 5 % contanti . . .	99.40	99 40
» fine mese pross.	99 57	99 55
Id. 4 1/2 fine mese exterieur	109 20	109 25
Exterieure 4 % oro . .	71 57	69.70
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.—	317.—
» Italiane ex 3 %	302.—	302 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	506 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	435 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507.—	508 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	851.—	853.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	694.—	695.—
Id. » Mediterr. »	514.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	106 35	106.37
Germania » . . .	130 55	130 42
Londra	26 74	26 70
Corone in oro	110.40	110.30
Napoleoni	21 25	21 24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.37	93 35
Cambio ufficiale	106 35	106 32

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

In morte del cav. Pietro Biasutti

A Beppi, Maria, Giulio **Biasutti**

La sventura più grande ha voluto dunque colpirvi senza rispetto all'età vostra ancor giovane: ha voluto farvi sentire i dolori più forti, quando la vita non da altro dovrebbe esser circondata che da sorrisi, da gioie!

Otto giorni son già trascorsi che il Padre vostro, abbandonandovi per sempre, vi ha lasciati immersi nel pianto: ma pare un sogno! e certo passeranno mesi, non giorni, prima che da sogno così triste una tale sciagura si muti in dolorosa realtà, tanto ell'è immeritata!

Ed io, che pur ho vissuto della vostra vita intima, ben so e ricordo di quante doti l'animo di Lui era ricco, di quante virtù Egli era dotato, di quanta generosità il cuore Suo si sentiva pieno: oh sì! tutto ciò ben so e ricordo per esclamare con voi: di questa terra Egli era ben degno ancora — ben altre maggiori e nuove soddisfazioni dovevano essergli di conforto e premio se tutto operò per amore della famiglia, per onore del suo paese.

Ma poichè Iddio così volle, io certo mai sarò per dimenticare l'affetto che Egli per me sentiva e di cui tanto mi onorava: e poichè in Lui avea non un amico ma un parente, ben piango con voi la Sua dipartita, con voi sento forte la Sua mancanza come di persona eternamente cara.

Legato a voi da intima amicizia fin dall'infanzia, ai vostri piaceri, alle vostre gioie ho sempre preso parte come un fratello: in questo primo, immane dolore, che già vi presenta la vita sotto il suo vero aspetto, mi avete, come sempre, fratello!

Ma sia di conforto alla mamma vostra, vero angelo di bontà, ed a voi che dal Padre ereditaste le doti non comuni di mente e di cuore, l'universale compianto con cui venne accolta la dolorosa improvvisa nuova — ed il pensiero di molti e molti che in queste ore tristi vi circonda.

Tra questi e che sempre vi ricorderà con grata memoria e speciale affetto, annoverate

L'amico vostro
F. Fedrigo Perissutti

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1900 Tip. — G. B. Doretti